

Frane e consumo del suolo, in Lombardia 130 mila casi



martedì 4 ottobre 2011 - Il territorio lombardo presenta un alto rischio per frane. L'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, tiene sotto monitoraggio venti aree, solo nelle province di Sondrio, Brescia, Bergamo e Lecco. Le zone più esposte sono quelle montuose e collinari. Fino a oggi sono state censite oltre 130 mila frane, che hanno interessato 3.300 chilometri quadrati di territorio. Secondo una rilevazione di Coldiretti Lombardia, da giugno a settembre 2011 la Regione ha registrato una media di almeno una frana al mese fra OltrePo Pavese, Val Codera (Sondrio), Briennio (Como), Bellano (Lecco) e Moltrasio (Como). Il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, rileva che tra le cause è determinante il consumo di suolo, pari a circa 500 chilometri quadrati all'anno, a cui non corrisponde un'azione di prevenzione adeguata. Un quinto di tale superficie si trova proprio in Lombardia, dove in dieci anni si sono persi mille chilometri quadrati di campi, scendendo sotto la soglia psicologica del milione di ettari agricoli. L'Italia frana anche perché il 25 per cento delle campagne negli ultimi 40 anni sono state abbandonate o coperte dal cemento. Il rapido processo di urbanizzazione e cementificazione e il progressivo abbandono del territorio non è stato accompagnato da un adeguamento della rete di scolo delle acque, ma ora è necessario intervenire per invertire una tendenza che mette a rischio la sicurezza idrogeologica di tutto il Paese. In Italia, fino a oggi (dati Ispra) ci sono state oltre 486 mila frane su quasi il 7 per cento del territorio, per una superficie di oltre 20 mila chilometri quadrati. Ogni anno, tra danni e opere di ripristino, si spende in media circa un miliardo di euro. Nel solo 2010, a causa delle frane 17 persone hanno perso la vita e 44 sono rimaste ferite, mentre 4.431 hanno dovuto lasciare la propria casa.